

Naturalista sicil., S. IV, XLV (1-2), 2021, pp. 71-76

DOI: <https://doi.org/10.5281/zenodo.5713328>

ROBERTO POGGI & LORIS COLACURCIO

UNA NUOVA SPECIE SICILIANA
DEL GENERE *BRYAXIS* KUGELANN, 1794
(*Coleoptera Staphylinidae Pselaphinae*)

RIASSUNTO

Gli autori descrivono *Bryaxis degiovannii* n. sp., sulla base di un unico esemplare maschio microftalmo raccolto ad Isnello (sulle Madonie). La nuova specie trova le maggiori affinità con i tre taxa siciliani appartenenti al gruppo di *B. difficilis* (Reitter, 1884), ossia *B. siculus* (Fiori, 1913), *B. nebrodensis* Besuchet, 1980 e *B. marinae* Sabella, 1989, da tutti i quali si differenzia agevolmente per alcuni caratteri morfologici esterni e soprattutto per la peculiare struttura dell'edeago.

Parole chiave: Pselaphinae, *Bryaxis*, Madonie, Sicilia

SUMMARY

A new Sicilian species of the genus Bryaxis Kugelann, 1794. The authors describe *Bryaxis degiovannii* n. sp., on the basis of a single microphthalmous male specimen collected near Isnello (on the Madonie mountains, North Sicily). The new species shows its greatest affinity with the three Sicilian taxa belonging to the group of *B. difficilis* (Reitter, 1884), namely *B. siculus* (Fiori, 1913), *B. nebrodensis* Besuchet, 1980 and *B. marinae* Sabella, 1989, from all of which differs easily for some external characters and above all for the peculiar structure of aedeagus.

Key words: Pselaphinae, *Bryaxis*, Madonie mountains, Sicily

Nella primavera del 2019 i componenti del cosiddetto “Gruppo toscano-emiliano-romagnolo” (ossia Alessio Benelli, Loris Colacurcio, Augusto Degiovanni, Paolo Magrini, Alessandro Paladini e Andrea Petrioli) hanno svolto una delle loro campagne di ricerche entomologiche che da tempo dedi-

cano al sottosuolo della Sicilia. In tale occasione è stato raccolto un esemplare di Staphylinidae Pselaphinae che si è dimostrato appartenere ad una specie inedita che viene qui di seguito descritta.

MSNG = Museo Civico di Storia Naturale 'G. Doria', Genova.

***Bryaxis degiovannii* n. sp.** (Figg. 1, 3)

urn:lsid:zoobank.org:act: DA735C81-8B84-4194-9261-64C670845C68

Holotypus ♂: Sicilia, Madonie, Isnello (Palermo), m 790, 18.III.2019, leg. A. Degiovanni (MSNG).

Lunghezza: mm 1,60. Colore testaceo-rossastro. Superficie corporea dorsale con fine pubescenza coricata (lunga mm 0,05-0,06).

Capo lungo (mm 0,26) quanto largo (mm 0,26), molto più stretto del pronoto. Lobo frontale subquadrato, lucido, con lobi laterali rialzati. Fossette interoculari marcate; carena mediana del vertice appena accennata. Occhi formati da un solo ommatidio quasi depigmentato. Tempie arrotondate. Parte inferiore del capo con una piccola fossetta mediana limitata anteriormente da un'esile carena ornata da quattro minuscoli tubercoli ognuno dei quali fornito di una setola.

Palpi mascellari col 2° articolo gradatamente allargato verso l'estremità, ornato da un decina di deboli granuli; 3° appena più lungo che largo, anch'esso con deboli granulazioni, 4° cultriforme, lungo mm 0,27, con la massima larghezza (mm 0,09) nel terzo basale, privo di granulazioni.

Antenne lunghe mm 0,66. Scapo subcilindrico, quasi due volte più lungo che largo, privo di ornamentazioni. Pedicello più lungo che largo, più stretto dello scapo. Antennomeri 3°-4° più lunghi che larghi; 5° appena più lungo che largo, 6°-7° subquadrati, 8° trasverso, 9° più largo dei precedenti, più lungo dell'8° e decisamente trasverso, 10° circa due volte più largo che lungo, 11° ovale, lungo mm 0,17, quasi quanto i 4 precedenti.

Pronoto lungo (mm 0,35) quanto largo (mm 0,35), con la massima larghezza nel terzo anteriore e progressivamente ristretto verso la base; superficie lucida sino al solco prebasale, rugosa tra il solco prebasale e la base.

Elitre, considerate insieme, più larghe (mm 0,63) che lunghe (mm 0,55), con le consuete due fossette basali e con la stria suturale ben distinta sino all'apice elitrale. Omeri arrotondati. Carena subomerale debolmente marcata dalla fossetta subomerale sino ai 5/6 della lunghezza elitrale. Ali assenti.

Metasterno lucido, con una depressione mediana.

Zampe abbastanza robuste, specie le posteriori. Tibie anteriori semplici, con un debolissimo accenno di incisione nel quarto apicale interno. Tibie posteriori alquanto appiattite, con un dente nel terzo apicale e da qui fortemente incisive fino all'apice.



Fig. 1 — *Bryaxis degiovanii* n. sp., habitus.

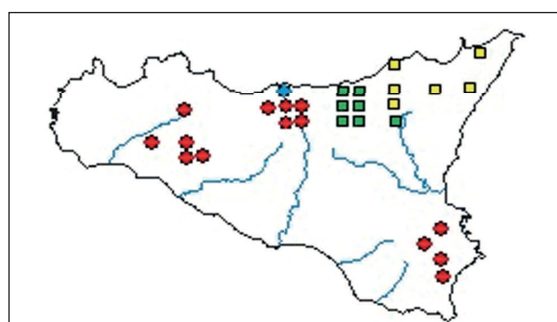


Fig. 2 — Distribuzione in Sicilia delle specie del gruppo di *Bryaxis difficilis*. Asterischi rossi: *Bryaxis siculus*; asterisco azzurro: *B. degiovanii* n. sp.; quadrati verdi: *B. nebrodensis*; quadrati gialli: *B. marinae*.

Edeago assai tozzo e robusto, lungo mm 0,40, di forma peculiare (fig. 3), caratterizzato soprattutto dalla morfologia del sacco interno, che comprende due esili appendici arcuate, poco chitinizzate, i cui apici sporgono dai profili laterali dei parameri.

Femmina sconosciuta.

Dati ecologici. L'ambiente di cattura si presenta come una sorta di magro pascolo con poca o nessuna copertura arborea ed una ricca presenza di sassi ed affioramenti rocciosi; il reperimento della nuova specie potrebbe essere stato favorito dalle intense piogge che hanno caratterizzato i giorni precedenti la raccolta (cfr. MAGRINI *et al.*, 2020). Un altro significativo elemento sotterraneo segnalato in zona è *Typhloreicheia binaghii binaghii* Casale, 1985 (Carabidae, Scaritinae).

Derivatio nominis: la nuova specie è dedicata all'amico Augusto Degiovanni, autore dell'interessante reperto.

Per l'assenza di caratteri sessuali negli antenomeri basali la nuova specie rientra a buon diritto nel "gruppo *difficilis*", che comprende già tre specie sarde e tre siciliane, rispettivamente *difficilis* (Reitter, 1884), *odontogena* (Doderò, 1919) e *subdentatus* (Doderò, 1919) in Sardegna e *siculus* (Fiori, 1913), *nebrodensis* Besuchet, 1980 e *marinae* Sabella, 1989 in Sicilia (cfr. SABELLA, 1989; POGGI, 1992).

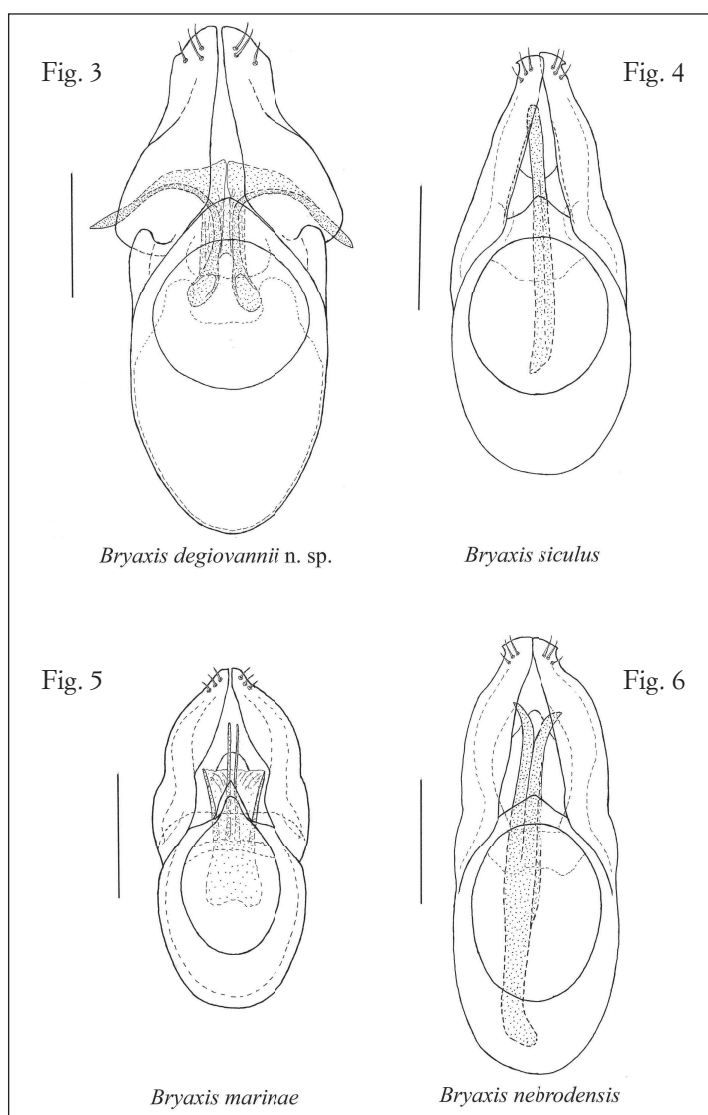
Per quanto riguarda i taxa presenti in ambito siciliano, il maschio di *B. degiovannii* n. sp. si differenzia già a colpo d'occhio da quelli di *B. siculus*, *B. nebrodensis* e *B. marinae* per alcuni caratteri esterni ed in particolare per il capo molto stretto (largo mm 0,26 a fronte di mm 0,28-0,31 nelle altre specie), per gli occhi ridottissimi e per la morfologia delle tibie posteriori.

A proposito di queste ultime, si potrebbe anche pensare che l'esemplare possa rappresentare una forma edimera (nota ad esempio, per restare in ambito siciliano, per *B. nebrodensis*), ma i femori non vistosamente ingrossati fanno propendere per una forma omeomorfa; però ovviamente non si possono trarre conclusioni di una qualche attendibilità avendo a disposizione un solo esemplare.

I caratteri edeagici sono comunque dirimenti (Figg. 3, 4, 5, 6), anche per quanto riguarda i rapporti dimensionali tra gli edeagi delle diverse specie, e permettono una facile separazione dei taxa.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica al momento nota (Fig. 2), quella di *B. degiovannii* n. sp. si colloca all'interno dell'area occupata da *siculus*, anzi ad appena 10 km dalla località del lectotypus di quest'ultimo (Monte Quacella); nell'ambito del gruppo *difficilis*, *B. siculus* è la specie più comune

e diffusa, presente in buona parte dei massicci collinari e montani centrali e sudorientali (Sicani, Madonie e Iblei) mentre in quelli nordorientali (Nebrodi e Peloritani) è sostituito da *B. nebrodensis* e *B. marinae*.



Figg. 3-6 — Eedeagi di *Bryaxis* di Sicilia, raffigurati allo stesso ingrandimento (scala = 0,1 mm). 3: *B. degiovannii* n. sp., Holotypus di Isnello (PA); 4: *B. siculus*, Paralectotypus di Monte Quacella (PA); 5: *B. marinae*, Topotypus del Bosco di Malabotta (ME); 6: *B. nebrodensis*, Topotypus del Colle del Contrasto (ME). Tutti gli esemplari sono conservati in MSNG.

Con questa nuova aggiunta il genere *Bryaxis* Kugelann, 1794 in Sicilia raggiunge le sette entità; infatti oltre alle quattro sopra citate, tutte endemiche, sono presenti sull'isola anche *B. curtisii curtisii* (Leach, 1817), *B. italicus* (Baudi di Selve, 1870) e *B. picteti meridionalis* (Machulka, 1932), taxa ben differenziati ed a più ampia diffusione nel resto del territorio nazionale o addirittura europeo (cfr. SABELLA, 1998; POGGI & SABELLA, 2007; SCHÜLKE & SMETANA, 2015).

BIBLIOGRAFIA

- BESUCHET C., 1980. Contribution à l'étude des Coléoptères Pselaphides d'Italie et du Tessin. *Rev. suisse Zool.*, Genève, 87 (2): 611-635, 36 figg.
- MAGRINI P., PETRIOLI A., COLACURCIO L., BENELLI A. & DEGIOVANNI A., 2020. Quattro nuovi Carabidi anoftalmi della Sicilia, di cui tre sintopici (Coleoptera, Carabidae, Scaritinae e Trechinae). *Giorn. ital. Ent.*, Cremona, 15 (64): 631-656, 26 figg.
- POGGI R., 1992. Ricerche zoologiche della Nave oceanografica "Minerva" (C.N.R.) sulle isole circumsarde. XII. Coleoptera Pselaphidae. *Annali Mus. civ. St. nat. G. Doria*, Genova, 89: 139-198, 56 figg.
- POGGI R. & SABELLA G., 2007. Insecta Coleoptera Staphylinidae Pselaphinae. Pp. 183-184 in: Ruffo S. & Stoch F. (eds.), Checklist and distribution of the Italian fauna. 10,000 terrestrial and inland water species. *Mem. Mus. civ. St. nat. Verona*, 2^a Ser., Sez. Scienze Vita, 17 (2006): 1-303, with data on CD-ROM.
- SABELLA G., 1989. Ricerche sugli Pselaphidae di Sicilia III. Su due nuovi interessanti pselafidi di Sicilia e considerazioni su alcune specie del genere *Bryaxis* (Coleoptera Pselaphidae). *Rev. suisse Zool.*, Genève, 96 (2): 433-444, 10 figg.
- SABELLA G., 1998. Pselafidi di Sicilia. *Monogr. Mus. reg. Sc. nat.*, Torino, 25: 1-416, 190 figg., 2 tabb., 38 foto.
- SCHÜLKE M. & SMETANA A., 2015. Staphylinidae Subfamily Pselaphinae Latreille, 1802. Pp. 360-453 in: Löbl I. & Löbl D. (eds.), Catalogue of Palaearctic Coleoptera. Vol. 2 (1-2), Hydrophiloidea - Staphylinoidea. Revised and updated edition - *Ed. Brill*, Leiden-Boston, XXV + 1702 pp.

Indirizzo degli Autori — R. POGGI, Conservatore Onorario a vita, Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria", Via Brigata Liguria, 9 - 16121 Genova; email: rpoggi@comune.genova.it; L. COLACURCIO, Via Risorgimento, 216 - 40069 Zola Predosa (BO); email: noris100@libero.it.